

DAL COMPRENSORIO

“Indietro tutta!”

SALVATORE PANELLA
Segretario generale Spi Lodi

Ho la quotidiana sensazione di ritrovarmi in uno show televisivo. In uno squallido intrattenimento sempre più monopolizzato da goffi personaggi politici impegnati a salvaguardare interessi privati, con un livello culturale e di crescita sociale inesistente.

L'**autonomia differenziata** è una proposta che mette mano agli assetti istituzionali e che, per ragioni di basse manovre politiche, mira a snaturare il nostro Paese per strappare qualche voto in più.

Sono fortemente preoccupato da questa folle inversione di marcia, da questo stravolgimento politico e istituzionale che non conviene a nessuno, né agli italiani del Settentrione e né agli italiani del Mezzogiorno.

Si svuota e si frantuma l'unità in molteplici *staterelli*. Si consente a ventuno territori di potersi gestire dal punto di vista giuridico e finanziario su materie come sanità, scuola, infrastrutture o energia, senza poter diventare più forti e più efficienti di come si è oggi, anzi con un ritorno indietro al medioevo. Di fatto il divario tra regioni ricche e regioni povere sarà un abisso dove ogni regione andrà da sola. È chiaro che i diritti dei cittadini con questo scenario sono fortemente a rischio. Stiamo passando da un regionalismo solidale a un regionalismo competitivo che non farà bene a un Paese già segnato da notevoli squilibri economici e territoriali.

Assisteremo ad accordi singoli tra governo e Regioni, sui quali il parlamento non metterà becco. In altre parole, i parlamentari di maggioranza hanno deciso di rinunciare al proprio ruolo, perché non saranno loro a stabilire se le Regioni in particolare potranno assumere i propri insegnanti o se potranno prendere a proprio piacere decisioni sulla loro sanità e sul ruolo del privato, snaturando il Servizio sanitario nazionale. Le regioni e le strutture che producono di più, sempre più in fretta e a costi minori, con le attuali regole, continueranno a essere privilegiate rispetto a quelle che si si preoccupano degli effettivi bisogni di salute delle persone e del loro grado di soddisfazione. Il gettito fiscale a beneficio delle regioni più ricche ne aumenterebbe le capacità di spesa a scapito delle altre, compromettendo le condizioni di accesso al diritto universale della salute.

Ci troveremo di fronte a uno stato sociale particolarmente inaridito, che mirerà a riprodurre e incrementare le disuguaglianze, regionali e sociali, e ad allargare sempre più il campo delle privatizzazioni.



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

TAGLIATI I CONTRIBUTI PER I CAREGIVER

A pagina 2

TESSERAMENTO OLTRE 410MILA GLI ISCRITTI

A pagina 3

LA LOMBARDIA SiCura

A pagina 4

PROMUOVERE PERCORSI DI INCLUSIONE

A pagina 8

La nuova APP SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Tagliati i contributi per i caregiver

ANTONIO PICCOLI
Segreteria Spi Lodi

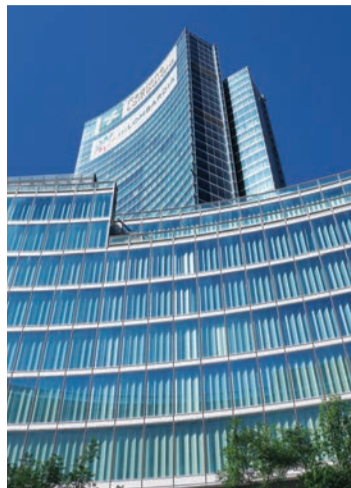
Riduzione della Misura B1 e Misura B2. Secondo quanto previsto dal Piano regionale per la non autosufficienza 2024, dal mese di giugno prossimo avremo una profonda revisione delle risorse da destinare a chi assiste (caregiver) a domicilio un proprio familiare disabile/non autosufficiente, accompagnata da un incremento, per ora solo annunciato, delle prestazioni e dei servizi sociosanitari integrativi.

Nella sostanza viene promossa una parziale riduzione dei contributi economici destinati alla misura B1, valida solo per agli attuali beneficiari, mentre per la Misura B2 la riduzione sarà molto consistente, circa 100-300 euro, ambedue compensate da una improbabile attivazione degli interventi integrativi sociali direttamente forniti dall'Ambito dei Comuni e dall'Asst.

Pensiamo che l'investimento annunciato per lo sviluppo di servizi a supporto della persona non autosufficiente e del caregiver familiare sia un obiettivo auspicabile, da tempo rivendicato dal sindacato, ma non crediamo che sarà sufficiente a sostituire il lavoro di cura fornito dai familiari. Sapendo che le amministrazioni comunali, data la carenza di risorse, a oggi non sono in grado di erogare i servizi sociosanitari aggiuntivi, come ad esempio, l'assistenza domiciliare.

Infatti riteniamo che sia difficile programmare e attivare, in così breve tempo, i nuovi interventi, renderli efficacemente operativi e mantenere nel contempo un buon livello di assistenza complessiva.

Per queste ragioni lo Spi Cgil chiederà un incontro con gli



Ambiti territoriali e con l'Asst di Lodi, a seguito della pubblicazione della nuova norma, per monitorare la fase di transizione e per evitare che ancora una volta il carico dell'assistenza ricada interamente sulle famiglie, beffate ancor più dalla riduzione del contributo economico fino a ora previsto. Tuttavia, sottolineiamo che la Regione ha previsto una fase transitoria per mantenere invariato il valore del buono mensile per le persone già in carico alla B1 fino al 31 maggio, fermo restando che la presentazione della domanda di prosecuzione sia stata attivata entro la data del 29/02/2024. Il bando per la Misura B2, sia per la prosecuzione che per la nuova attivazione, a oggi (marzo) non è stato ancora pubblicato, ma pensiamo che abbia le stesse scadenze dell'anno scorso. La tempistica deve, però, consentire la pubblicazione obbligatoria delle graduatorie entro il 30 giugno.

Per facilitare la comprensione e il significato delle Misure, di seguito riportiamo una breve sintesi della normativa, dei destinatari e dei requisiti:

Misura B1

I destinatari sono persone in condizione di **disabilità gra-**

vissima, residenti in Lombardia, con indennità di accompagnamento (L. 18/88 e s.m.i. con L. 508/88) oppure definite non autosufficienti e a cui è riconosciuta la rispettiva indennità (allegato 3 DPCM 159/2013), Isee sociosanitario minore 50.000 Euro.

La domanda per l'accesso va presentata alla **Asst di riferimento**.

Gli strumenti attivabili, fino all'esaurimento delle risorse, sono:

- contributi economici per l'assistenza indiretta garantita dalla famiglia (caregiver) o da personale assunto regolarmente;

- Interventi integrativi sociali: assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari.

Misura B2

I destinatari sono persone in condizione di **disabilità grave**, residenti in Lombardia, in condizione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/92, beneficiari dell'indennità di accompagnamento L. 18/88 e s.m.i. con L. 508/88, Isee sociosanitario minore 25.000 Euro. La domanda va presentata agli Ambiti territoriali sociali di riferimento/Comuni di residenza.

Gli strumenti attivabili, fino all'esaurimento delle risorse, sono:

- contributi economici per l'assistenza indiretta garantita dalla famiglia (caregiver) o da personale assunto regolarmente;

- interventi integrativi sociali: assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari.

Per informazioni e assistenza relative alle Misure B1-B2 e ai requisiti per l'accesso, potete telefonare allo Spi Cgil Lodi: 0371 616086 dal lunedì al venerdì.

Come vivono gli anziani oggi

DANIELA SARESANI - Segreteria Spi Lodi

Vivono in solitudine, le famiglie sono formate da un solo componente cioè loro stessi, spesso in condizioni di ristrettezze economiche o di vera e propria povertà, dovendo fare affidamento su pensioni misere, erodendo anche i pochi risparmi messi da parte durante un'intera esistenza.

Negli ultimi anni sono aumentate vertiginosamente le spese per l'alimentazione, l'elettricità e il combustibile e in media sono raddoppiati gli affitti delle abitazioni. Le malattie non si curano più perché i ticket per le visite e per le medicine non rientrano nel ridotto bilancio familiare. Proprio per questo motivo il tasso di ospedalizzazione per la popolazione ultrasessantenne è quattro volte superiore alla media. Almeno un terzo delle degenze di soggetti anziani è dovuto anche a motivi economici e sociali; i medici spesso sono costretti a prolungarle, proprio a causa delle precarie condizioni in cui verrebbero a trovarsi questi pazienti una volta dimessi perché le trafale burocratiche richieste per visite ed esami specialistici successivi al ricovero costituiscono un ulteriore ostacolo per le persone anziane con scarse possibilità di movimento.

Un altro problema è rappresentato dall'acquisto di occhiali, apparecchi acustici e protesi dentarie per le quali è previsto un rimborso da parte del Ssn ma soltanto parziale e non sufficiente.

Per molti anziani, insomma, spesso si tratta di dover scegliere e quindi rinunciare, tra le spese per la salute e quelle per l'alimentazione.

Molto spesso è proprio l'alimentazione a subire decurtazioni progressive in quanto gli anziani devono far fronte ad altre spese meno elastiche, come l'affitto e il riscaldamento. Ne deriva un'abitudine alla malnutrizione, con un maggiore ricorso a cibi poveri e di scarso contenuto proteico. Gli anziani che vivono presso parenti sono sempre meno e almeno la metà dei ricoveri nelle Rsa non sarebbe strettamente necessario se le famiglie se ne prendessero maggiormente carico.

Molte volte le strutture offerte agli anziani non fanno altro che esasperare il loro isolamento.

Oggi giorno la saggezza dell'anziano non viene più presa in considerazione tanto che la maggior parte di loro vive in una condizione di emarginazione e mancanza di potere, perché visti come soggetti passivi, non più in grado di essere produttivi e di svolgere un lavoro, anzi, soggetti deboli che necessitano di continua assistenza.

Per le famiglie gli anziani diventano un onere di cui prendersi carico, in quanto richiedono tempo, attenzione e numerose cure. Quasi diventano un peso mal sopportabile.

L'anziano molto spesso viene scaricato. Eppure la maggior parte di queste persone ha lavorato duramente fino a quando l'età o la salute non le ha costrette a smettere.

Una situazione che non può lasciare indifferenti, un'età che merita rispetto, cura, attenzione, ma soprattutto presenza. In conclusione, essi rimangono degli esseri umani che continuano ad avere gli stessi diritti di vita di quando erano giovani.

Deve cambiare il nostro atteggiamento di fondo nei loro confronti. Dovremmo essere in grado di rendere questi anni più degni di essere vissuti.

Non dimentichiamoci che noi siamo gli anziani del futuro.

25 aprile: per non dimenticare!

Nel Settembre del 1943 nel Paese si costituirono le prime bande dei partigiani che diedero vita alla Resistenza contro l'esercito nazifascista. Qualche mese dopo, nel febbraio 1944 a Milano fu fondato il Cln (Comitato di liberazione nazionale) che si pose come obiettivo il coordinamento dei vari gruppi di partigiani sparsi nel territorio italiano, con lo scopo di insorgere contro gli invasori. Il 25 Aprile del 1945, visti gli attacchi dei partigiani su vari fronti del paese, Benito Mussolini cercò di fuggire. Venne però catturato e giustiziato il 28 aprile. I corpi di Mussolini e di Claretta Petacci furono appesi dai partigiani a testa in giù in piazzale Loreto a Milano.

La guerra però non finì il 25 aprile 1945. Questo è un giorno scelto perché in questa data cominciò la ritirata dei tedeschi e dei soldati della Repubblica di Salò da Milano e Torino.

Durante il periodo fascista ci furono, da parte delle brigate nere del fascio, varie operazioni di rastrellamento, rappresaglia e tortura nei confronti della popolazione, mirate a combattere qualsiasi collaborazione con i partigiani.

Uno di più efferati esecutori di queste torture fu Raffaele Raffaeli, che alla fine della guerra fuggì verso Roma e, protetto da ambienti ecclesiastici, riuscì a costruirsi una nuova vita familiare e professionale diventando

addirittura professore di un liceo privato, amato dai suoi allievi che evidentemente non avevano capito fino in fondo tutte le brutture da lui commesse nei riguardi del popolo. Morì nel 1981 per un infarto.

La morale di questa storia è che i nostri partigiani non sono stati mai ringraziati abbastanza per tutto quello che hanno fatto per il popolo italiano. In ogni famiglia c'è stato sicuramente un partigiano, nella mia c'era uno zio e io ne sono fiera; parallelamente però le brutte persone non sono mai state giudicate nel modo opportuno per i crimini commessi!

L'anno successivo Re Umberto II emanò il decreto A celebrazione della totale li-

berazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è dichiarato festa nazionale e per celebrare la ricorrenza anche per gli anni successivi, ma solo nel 1949 fu istituzionalizzata come festa nazionale, insieme al 2 Giugno, Festa della Repubblica.

Nonostante tutto ciò si registrano ancora venti nostalgici del fascismo che preoccupano la democrazia del nostro paese.

W il 25 Aprile e onore ai valorosi partigiani! (DaSa)



Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

TOBIA SERTORI
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

Comprensori	2023*	2022
BERGAMO	47.713	47.924
BRESCIA	55.291	56.566
BRIANZA	37.184	38.751
COMO	27.221	27.921
CREMONA	17.946	18.085
LECCO	24.950	25.337
LODI	10.944	11.074
MANTOVA	24.202	24.380
MILANO	67.361	70.748
PAVIA	21.358	22.256
SONDRIO	10.700	10.858
TICINO OLONA	17.472	18.171
VAL CAMONICA	12.384	12.770
VARESE	35.309	36.200
Totale	410.035	421.041

* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



Tania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

Una battaglia per la **democrazia**

Grandi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà

anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".



La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma change.org a cui si può accedere attraverso il sito www.lalombardiasicura.it.

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli

anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo



la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

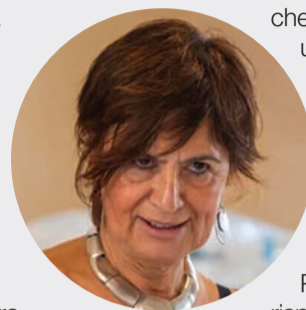
Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni. In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

Cohousing... complicato ma non impossibile

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale – subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente – e la formula solidale – ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente* (*living charter*). A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi. Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenza fiscale.it, info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito digitacgil.it. Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IVIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

Alle **radici** della Resistenza

ERICA ARDENTI
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

Invito alla lettura

Luca Casarotti
L'antifascismo e il suo contrario
Alegre

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

Luciano Canfora
Il fascismo non è mai morto
Edizioni Dedalo

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati
Democrazia afascista
Feltrinelli

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

Carlo Greppi
I pirati della montagna
Rizzoli

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

Carla Capponi
Con cuore di donna
Il Saggiatore

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

Chiara Colombini
Storia passionale della Resistenza
Laterza

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

Vi stiamo aspettando! **In crociera** con lo Spi

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Luce e gas, utenti vulnerabili

ROCCO TINNIRELLO
Volontario Spi Lodi
ELENA ROSSETTI
Federconsumatori Lodi

Il mercato tutelato del gas è terminato. Dallo scorso gennaio chi non è passato al mercato libero, è servito dal fornitore che aveva, con una fornitura definita Placet (Prezzo libero a condizioni equiparate di tutela). Per l'elettricità la scadenza è il 1° luglio 2024: chi non è passato al mercato libero passerà al Servizio di tutele graduali (Stg), con una fornitura definita Placet; il fornitore sarà, per gli utenti della provincia di Lodi, la società **Hera Comm S.p.A.** a seguito delle gare d'asta terminate il 6 febbraio, con il controllo di Arera. Una speciale categoria di utenti può non passare al mercato libero (sia luce sia gas), quelli definiti **clienti vulnerabili**, ovvero chi rientra in almeno una di queste condizioni:

- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio percettori di bonus);
- sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92;
- hanno un'utenza in una

struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi;

- hanno un'età superiore ai 75 anni. Inoltre, ma solo per l'energia elettrica, sono clienti vulnerabili anche coloro che:

- versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica (oppure presso i quali sono presenti persone in tali condizioni);
- hanno un'utenza in un'isola minore non interconnessa.

L'utente servito in maggior tutela che non sia stato identificato come vulnerabile, deve comunicarlo al fornitore, così da continuare a essere servito nel servizio di maggior tutela. La modulistica per la richiesta si trova sul sito di Arera o chiedendola al venditore.

Per l'energia elettrica il modulo va consegnato (a mano o per raccomandata) al Servizio elettrico nazionale, mentre

per il gas va consegnato al fornitore.

Se sopraggiungono variazioni della condizione di vulnerabilità è necessario che il titolare dell'utenza lo segnali al fornitore con i moduli sopra indicati ed allegando eventuale documentazione.

L'utente vulnerabile, che nei mesi scorsi sia passato al mercato libero, ha il diritto

di chiedere di tornare al mercato tutelato, utilizzando i moduli sopra indicati. L'utente vulnerabile può comunque in ogni momento scegliere un'offerta del mercato libero. Per l'applicazione del diritto di rientro per età superiore ai 75 anni, Arera comunica che sono stati completati i nuovi servizi informatici da parte del Sistema Informativo Integrato che consentiranno, a partire da gennaio 2024, di individuare gli utenti finali che mensilmente raggiungono il criterio anagrafico del compimento dei 75 anni. Conseguentemente, in ciascun mese a partire dal mese di febbraio, potranno essere identificati come vulnerabili gli utenti che nel mese precedente hanno compiuto 75 anni di età ed hanno quindi il diritto di richiedere il ritorno al mercato tutelato (non è fatto in automatico ma si deve chiederlo).

Chi non è cliente vulnerabile

e non è passato al mercato libero, sarà servito dall'attuale fornitore per il gas, mentre per l'energia elettrica sarà servito, dal 1° luglio 2024 e nella Provincia di Lodi, da Hera Comm S.p.A. come Servizio di tutele graduali, in entrambi i casi con un contratto di fornitura Placet. La fornitura Placet ha:

- condizioni economiche (prezzo) liberamente decise dal venditore e rinnovate ogni dodici mesi;
- struttura di prezzo e condizioni contrattuali stabilite dall'Autorità e inderogabili.

La fornitura Placet esclude qualsiasi servizio aggiuntivo diverso dalla fornitura. Entro 36 mesi si dovrà però passare al mercato libero. Anche il Servizio di tutela per gli utenti vulnerabili sarà sottoposto a verifica per essere definitivamente superato. A oggi però non è presente alcuna idea di come procedere.

In accordo tra Spi Cgil di Lodi e Federconsumatori Lodi è aperto uno sportello per informazioni agli iscritti Cgil, il lunedì mattina alle ore 11. La modulistica richiamata nell'articolo sarà disponibile allo sportello e presso le sedi Spi ed è recuperabile sul sito di Arera.

Tutte le informazioni sopra indicate sono ricavate dal sito internet di Arera.

Futuro

Un volontario Spi Lodi

Ma te... non ci pensi mai al FUTURO? Certamente sì. Ma non è il fatto di pensarci in sé che conta. Non è pensare che domani devi fare una cosa. Il FUTURO è molto più in là. Il FUTURO non è solamente negli occhi di due generazioni dopo la no-

stra ma anche nei nostri occhi.

Il FUTURO potrà anche essere più breve del passato ma, non per questo deve essere trascurato.

Io penso al FUTURO per i mondiali e gli europei di calcio (se ci sarà l'Italia), per le Olimpiadi, per tutti gli altri sport e gli altri eventi... dal 2040 in poi.

Io penso al FUTURO per cam-

biare l'auto... tra qualche anno. Io penso al FUTURO per un matrimonio... tranquilli non il mio ma quello dei nipoti. Io penso al FUTURO delle vacanze perché dell'Italia ho visto molto ma molto di più devo ancora vedere.

Io penso al FUTURO in Cgil, ancora come volontario, ancora per dare una mano a chi si rivolge allo Spi per un aiuto, una informazio-

ne, una pratica.

Io penso al FUTURO del mio matrimonio non come quello di una coppia vecchia, ma quello di una vecchia coppia che si capisce con uno sguardo, con un cenno e anche con un silenzio.

Il FUTURO non è degli altri. È nostro e per lui dobbiamo lottare, rialzarci quando prendiamo una sberla, quando ci sembra che l'onda

sia troppo forte per nuotare nel mare della vita.

Teniamo sempre in tasca una biglia di vetro colorata, la chiameremo FUTURO. Ogni tanto la toglieremo dalla tasca, lanciandola lontano. Poi andremo a riprenderla, chi più piano e chi più veloce. Vedrete che questa biglia ogni volta avrà colori diversi nuovi e brillanti perché si chiama FUTURO... come noi

30esima EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: **Vanna Minoia - tel. 0371.616086**
mail: **Vanna.Minoia@cgil.lombardia.it**

ORGANIZZAZIONE TECNICA: **ANTESIGNUM TOURS**

BANDO CASE POPOLARI
11 MARZO / 13 MAGGIO 2024
- COSA SERVE? - 

- MARCA DA BOLLO DI € 16,00;
- CARTA D'IDENTITA' E CODICE FISCALE DI TUTTI I COMPONENTI DEL NUCLEO FAMILIARE;
- EVENTUALE CARTA O PERMESSO DI SOGGIORNO BIENNALE DI TUTTI I COMPONENTI DEL NUCLEO FAMILIARE;
- ISEE ORDINARIO 2024 o CORRENTE IN CORSO DI VALIDITA';
- CONTRATTO DI AFFITTO O DI COMODATO D'USO;
- IN CASO DI INVALIDITA': VERBALE DI TUTTI I COMPONENTI INVALIDI DEL NUCLEO FAMILIARE;
- IN CASO DI ALLOGGIO ANTIGIENICO: DICHIARAZIONE IN ORIGINALE DELL'ATS;
- IN CASO DI SFRATTO: INTIMAZIONE, CONVALIDA, ATTO DEL PRECETTO, ATTO DI SLOGGIO E TAGLIANDO DELL'UFFICIALE GIUDIZIARIO.

PER INFO E PRENOTAZIONI ASSISTENZA:
CGIL LODI: 0371.61601
SPI CGIL CASALPUSTERLENGO: 0371.616094
SPI CGIL CODOGNO: 0371.616095
SPI CGIL LODI VECCHIO: 0371.616097
SPI CGIL SANT'ANGELO L.NO: 0371.616096

Promuovere percorsi di inclusione sociale

VANNA MINOIA
Responsabile Area Benessere
Spi Lodi

Il nostro obiettivo anche per l'anno 2024 sarà quello di stare insieme, di socializzare, di includere e di combattere la solitudine delle persone più fragili. Abbiamo iniziato questo anno con eventi che hanno saputo stimolare la mente e il buon umore con gli ospiti di alcune Rsa presenti sul territorio.

Gli anziani sono sempre protagonisti in ogni nostra iniziativa, capaci in ogni occasione di intravedere nuove strade e stupirci per la ricchezza che ogni persona possiede e racchiude dentro di sé... recuperando frammenti della propria vita, nel cassetto della propria memoria, regalandoci momenti indimenticabili e magici.

Una bella avventura che andrà avanti per tutto l'anno 2024 nelle Rsa e centri diurni del territorio con tanta musica, karaoke, gara di birilli e flipper. Un'occasione che risulta essere un elemento fondamentale per una vera inclusione sociale. In primavera il nostro obiettivo sarà quello anche di trovare spazi comuni per creare momenti di aggregazione collettiva e dare sollievo a chi con la fragilità ci vive ogni giorno, in modo



particolare con i ragazzi disabili. Vogliamo far capire che la disabilità non ha confini, che occorre superare quei

pregiudizi che ci permettono di comprendere più facilmente le fragilità di tutto il genere umano.

Oltre la consueta gara di pesca e di bocce, stiamo predisponendo un progetto di inclusione sociale intitolato *I ragazzi delle fate* presso un'importante azienda del territorio lodigiano. L'obiettivo sarà quello di favorire la partecipazione dei ragazzi disabili in attività creative ed espressive, al fine di sottolineare il valore aggiunto dato dalle differenze. Stiamo pensando di programmare inoltre, una visita culturale nel nostro territorio.

E poi, vogliamo porre l'attenzione sullo scambio intergenerazionale, come la socializzazione tra giovani e anziani. Un'occasione per tramandare saperi, insegnare ai ragazzi tradizioni e storie che altrimenti rischiano di scomparire. Il nostro obiettivo è quello di prevedere due giornate dedicate alla pasticceria e paste fatte in casa. Una competizione costruttiva che ci auguriamo possa far nascere interesse tra le nuove e le vecchie generazioni.

Ci saranno altri progetti per cui stiamo valutando la fattibilità e che potranno concretizzarsi nei prossimi mesi.

Noi vogliamo continuare su questa strada, guardando il mondo dalla parte dei deboli. Questo sarà il nostro impegno primario dove i fili conduttori dovranno essere sempre **equità e uguaglianza**.

I giovani insegnano il web agli over 60

DANIELA SARESANI - Segreteria Spi Lodi



Vuoi scoprire il mondo di Internet? **ABCDigital** e **Spi Cgil** ti offrono l'opportunità di scoprirlo con l'aiuto di chi direttamente utilizza questa tecnologia ogni giorno.

Internet ti permette di svolgere le azioni quotidiane in modo più autonomo e veloce: grazie ai corsi organizzati dai giovani e ai materiali online, scoprirai anche tu il mondo digitale, usufruirai dei vantaggi che ti offre e stupirai amici e parenti.

Partendo dalle **funzioni base di un device (pc, smartphone, tablet, ...)** come spedire una mail, scattare delle fotografie e ricercare informazioni; saprai come pagare le bollette senza fare la coda, comunicare con i tuoi cari, scoprire nuove ricette di cucina, sapere se è necessario uscire con l'ombrello o seguire da vicino la tua squadra del cuore.

Internet è tutto questo e altro ancora... scopriilo insieme a noi!

Spi Cgil di Lodi organizza anche quest'anno un corso base gratuito rivolto ai propri iscritti che sono curiosi di imparare cose nuove.

La tecnologia avanza a passi rapidi e noi anziani dobbiamo saper correre per non restare indietro!

Se sei interessato o vuoi maggiori informazioni chiama subito 0371616086.

Il corso inizierà ai primi di aprile presso IIS Volta di Lodi, Via Papa Giovanni XXIII, 9.

Ti aspettiamo



LE RICETTE DI ROSELLA
ROSELLA VISIGALLI Volontaria Spi Lodi

Risotto pannerone e pere

Ingredienti per quattro persone:

- 350 gr di riso carnaroli
- 200 gr di formaggio pannerone
- 1 pera decana
- Cipolla q.b.
- Brodo vegetale q.b.
- ½ bicchiere di vino bianco
- 20 gr burro



Procedimento

In un tegame facciamo imbiondire la cipolla con il burro, aggiungiamo il riso facendolo rosolare fin quando sarà lucido, spruzziamo col vino bianco facendolo evaporare. A questo punto aggiungiamo il brodo poco alla volta. Nel frattempo tagliamo la pera a metà, una parte la sbucciamo e all'altra lasciamo la buccia per mantenere la croccantezza, tagliamo a cubetti sia la pera che il formaggio che aggiungeremo al riso circa 5 minuti prima di ultimare la cottura amalgamando bene il tutto. Il nostro risotto è pronto.

Buon appetito!

